

Prefazione

Sono lieta di assistere all'uscita dell'Inventario dell'archivio del Regio Istituto delle Signore Montalve alla Quiete (1812-2000), pressoché in contemporanea con la pubblicazione dell'Inventario dell'Archivio delle Minime Ancille della Santissima Trinità o Montalve alla Quiete (1555-1886). Villa La Quiete è una realtà ricchissima, da molteplici punti di vista. Lo straordinario patrimonio monumentale e artistico che essa conserva, oggi affidato alle cure del Sistema Museale d'Ateneo dell'Università degli studi di Firenze, conta su di una storia articolata e complessa, che si lega inescindibilmente alle vicende della Congregazione delle Montalve, così denominata dalla fondatrice, Eleonora Ramirez Montalvo, che a metà Seicento costituì due diverse famiglie e due diversi conservatori dedicati alla formazione delle giovani. Da un lato le Ancille di Maria in pieno centro fiorentino, per le fanciulle d'estrazione popolare, dall'altro le Ancille della Santissima Trinità, per le fanciulle di nobile origine, con sede a Villa La Quiete, dove le due famiglie si riunirono a fine Ottocento, trasformandosi poi in ordine religioso solo nel XX secolo. Formazione femminile, vita religiosa e contemplativa, grande patronato artistico, relazioni straordinarie: questi gli elementi che contraddistinguono questa storia, che interseca moltissimi ambiti, tra i quali l'apprezzamento e la munificenza di Cristina di Lorena, Vittoria della Rovere, Anna Maria Luisa de' Medici. Presenze relevantissime, che connotano questo luogo anche come Villa delle Principesse di casa Medici, soprattutto segnata dalla residenza dell'Elettrice Palatina, che ne progettò lo straordinario giardino, che ci auguriamo presto di aprire al pubblico alla fine di un complesso intervento di restauro, ad integrazione del percorso di visita già esistente, che conserva straordinari capolavori, ma soprattutto ambienti, arredi e suppellettili che restituiscono il gusto e il senso della vita e delle vite trascorse. Questa storia ad ampio raggio, maggiore e minore, può essere indagata e ricostruita grazie alla presenza di uno straordinario archivio, recentemente riordinato, di cui è in corso il trattamento e la descrizione. Esso documenta la ricchezza di relazioni e interessi, economici e sociali, e l'articolazione della gestione della casa e delle proprietà, dalle fattorie ai lasciti, che riguardano importanti famiglie fiorentine. L'uscita di questo secondo inventario d'archivio, che

si concentra sul Regio Istituto, offre oggi un nuovo sussidio ai ricercatori. A Nicola Giagnoni va la nostra gratitudine, per l'appassionato impegno dedicato all'Archivio di Villa La Quiete e a questo nuovo inventario.

Lucilla Conigliello
Direttrice tecnica del Sistema Museale d'Ateneo
Università degli studi di Firenze